

SCUOLA DOTTORALE IULM

Phd in Visual and Media Studies

Tema attività formativa a.a. 2018/2019: *Le forme del simbolo*

Pierluigi Pellini (Università degli Studi di Siena)

Seminario del 28 febbraio 2019 ore 10.30

Statuti del simbolo fra naturalismo, simbolismo e modernismo

Abstract:

La riflessione sul simbolo segna vari momenti dell'autocoscienza letteraria del 'lungo Ottocento', dagli albori romantici fino al modernismo e alle avanguardie di primo Novecento: la corrente letteraria tardo-ottocentesca che programmaticamente si richiama al simbolo, il simbolismo appunto, è solo un episodio (non il più importante) di una storia concettuale particolarmente complessa, che sarà necessario evocare brevemente, per poi analizzarne in modo più approfondito alcuni aspetti.

Fin dal romanticismo, il simbolo è stato contrapposto all'allegoria, e l'attribuzione di un segno di valore, di volta in volta positivo o negativo, ai due termini ha alimentato un dibattito secolare, al centro del quale si è collocata molto spesso l'opera di Baudelaire. Sarà dunque necessario indagare preliminarmente la natura simbolica e/o allegorica dei Fiori del male e riassumere il dibattito che ha suscitato (da W. Benjamin a A. Compagnon). In seguito, si discuterà la problematica identificazione di allegorismo e modernismo proposta da R. Luperini e dalla sua scuola: il caso dei montaliani Ossi di seppia consentirà di sfumare e complicare, per la poesia, un'opposizione più 'militante' che storicamente fondata.

Simbolismo e allegorismo moderno hanno caratterizzato, fra Otto e Novecento, anche diverse forme di scrittura in prosa. Partendo dai testi del naturalismo e del verismo (dove le due strategie figurali convivono con notevole frequenza), e richiamando le coeve esperienze delle arti visive, si cercherà di delineare un quadro storiografico complesso, capace di sottolineare non solo le opposizioni (come di norma fanno i manuali), ma anche le innegabili continuità fra naturalismo, simbolismo e modernismo.

Bio:

Pierluigi Pellini, Direttore del Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne dell'Università degli Studi di Siena, è professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea (ma tiene corsi anche Letterature comparate, Letteratura francese e Lingua francese.) in precedenza, ha insegnato nelle università di Grenoble, Ginevra e, come professeur invité, Sorbonne Nouvelle - Paris III. È coordinatore del Dottorato di ricerca internazionale in «Filologia e critica» e

membro della direzione e/o del comitato scientifico di numerose riviste nazionali e internazionali.

Specialista di Balzac, del naturalismo francese e dei rapporti fra naturalismo e verismo, si è occupato anche di teoria del romanzo, di narrativa italiana e francese del Novecento e di poesia italiana contemporanea.

È autore di più di duecento pubblicazioni, fra cui si ricordano in particolare la curatela dei Romanzi di Zola nei «Meridiani» di Mondadori (3 voll.: 2010, 2012, 2015) e i seguenti libri: *L'oro e la carta*, Schena, 1996; *Naturalismo e verismo*, La Nuova Italia, 1998 (nuova ed. Mondadori Education, 2010); *Generi, ideologie, dettagli*, Manni 1999; *Il quadro animato*, Edizioni dell'Arco, 2001; *In una casa di vetro*, Le Monnier, 2004; *Le toppe della poesia*, Vecchiarelli, 2004 (nuova ed. 2006); *Verga*, Il Mulino, 2012; *Naturalismo e modernismo*, Artemide, 2016.